Anno VI — N. 254 | Udine, Sabato-Domenica 3-4 Novembre 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre. . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

La donna moderna

A chi rianda i diari delle provincie tutte d'Italia non solo, ma ben anco delle altre nazioni, accade ogni giorno di riscontrare luttuosissimi fatti dei quali fu la donna cagione, per lo meno indiretta.

Senza che più ci addentriamo in questa parte dell'argomento, chi ha fior di senno sa pur troppo che il motto *cherchez la femme* dei francesi dà precisamente la genesi di moltissimi delitti i quali, non che farne cenno nel presente articolo, per un rispetto all'umana dignità ci siamo sempre guardati dal registrare nella cronaca quotidiana.

A peggiorare tale stato di cose altro male s'aggiunge. La donna, non più causa indiretta di delitto, ma del delitto medesimo istigatrice, del delitto stesso ministra, non è più rara nella moderna società. Questa società, la quale era serbata a vedere le comunarde e le nichiliste, non si meraviglia certo alla notizia di fatti di sangue che ebbero per protagonista una donna; non si meraviglia allo spesseggiare degl'infanticidii. Ed infatti la meraviglia non è prodotta che dalla rarità, dalla singolarità dei fatti; e pur troppo oggimai innumerevoli sono quelli che deploriamo.

Non ci si accusi di calunniare la società presente. All'opera del cronista non facciam succedere che quella del filosofo, il quale dal ripetersi di certi fatti forse inavvertiti dal volgo, cava argomento di osservazioni salutari, e di quelli scrutando la causa prima, escogita i mezzi con cui portare agli stessi rimedio.

E quali sono le cagioni che spingono la donna moderna a ribellarsi contro quelle leggi, che facevano di essa la parte più soave e cara del genere umano? Chi suscitò violente le fiamme, non solo delle passioni settarie, ma delle più volgari e sfrenate in quel seno nel quale doveano albergare sovrani Dio, la famiglia, la patria?

Uomini sulla cui bandiera stavano scritti nomi che erano menzogna, il nome di *libertà*, di *emancipazione*, di *eguaglianza*, son essi che gettarono in quei cuori i semi funesti dell'incredulità, dalla quale tanti mali provennero alla donna. Fatto getto della fede, le teorie dettate in nome della sullodata triade cominciarono a scemare alla donna la natural mitezza dell'animo e la coscienza della propria condizione. Bambinetta ancora, le si pose in mano il Trattato di aritmetica, e le s'insegnò che esso era di gran lunga più utile del Catechismo. Le narrazioni della storia sacra vennero esposte col sogghigno a fior di labbra; e insegnanti spudorati fecero del loro meglio affinchè all'angelo fossero tarpate le ali in guisa che più non spaziasse nei campi dell'infinito, ma ognor più si *materializzasse* su questa crosta terrestre.

Nè con ciò vogliamo involgere in un generale biasimo, con chi è colpevole di aver fuorviata la donna, anche chiunque si è occupato della sua intellettuale coltura. No; noi non siamo fautori d'ignoranza, e non lo è certo la Chiesa, che a confutare l'accusa può portare in campo le falangi delle sue corporazioni religiose dedicate all'insegnamento non solo dei maschi, ma eziandio delle donne. No: non siamo fautori d'ignoranza, giacchè ora più che mai urge il bisogno di avere una generazione di donne sodamente istruite, le quali sappiano sceverare l'oro dall'orpello in certi moderni apostoli di civiltà. Ma questa istruzione sia seme di vita e non di morte, e sia avvalorata dalla verità che non muta. E per ottener questo si paventi come giorno non solo di domestica, ma di sociale sciagura, quello in cui le donne sapranno indirizzare i loro figli allo studio delle matematiche e della storia naturale, ma saranno inette a far pronunziare da quelle labbra l'Orazione Domenicale.

A ciò si viene di tratto; e come l'uomo ruina sventuratamente per gradi, così le umane generazioni, e specie le donne, non fanno getto di un colpo delle consolazioni che può dare la fede. Oggi ancora siamo in tempo di opporre un argine alla piena che va dilagando, giacchè quantunque in gran parte fuorviata e guasta da pericolose teorie, la donna in generale è ancora credente. Ma saremo più in tempo domani?

Molte di quelle sventurate che per mancanza di principio religioso non indietreggiano dinanzi al soddisfacimento d'ogni passione, dinanzi ad un delitto, non c'insegnano essere urgente la necessità del rimedio? Istruiamo la donna, ma pensiamo che la religione è come aroma che ci è arra dell'incorruttibilità della vita. Istruiamo santamente la donna, se non vogliamo avvelenare in essa la sorgente della pubblica e domestica moralità, se non vogliamo che le crescenti generazioni ricevano la morte dello spirito da chi diede loro la vita della materia.

A proposito della famigerata commissione dei libri di testo, il *Fanfulla* del 27 decorso, ha queste allegre ed efficaci noterelle:

"Pare che la Commissione dei libri di testo (salutate) abbia escluso per principio i libri per l'infanzia, oramai indiscussi, di C. Collodi, al secolo Lorenzini, lo scrittore così elegante, così brioso, così puramente toscano, che i fanciulli adorano, e che i grandi ammirano.

Il motivo della stupefacente esclusione sarebbe questo: che nei libri del Collodi c'è nominato il nome di Dio e quello della Madonna Santissima, e ciò potrebbe urtare, secondo la Commissione dei testi (salutate), il principio della libertà di coscienza.

Collodi ascetico!... Mi pare una di quelle burlette che neanche lui, così fecondo a trovate spiritose, avrebbe potute inventare!

Se la esclusione non fosse una bagginata, sarebbe una prova mostruosa d'intolleranza, che tramuterebbe la Commissione dei testi in una vera e propria Congregazione dell'indice a rovescio. Qui non si tutela più la coscienza, s'impone la superstizione dell'ateismo più volgare.

La Commissione dei testi (salutate) ha fatto, con molto meno spirito di Sardou, ciò che fa la redazione del *Rospo volante*, la quale almeno permette che si nomini Iddio sotto pena di cinquanta centesimi di multa.

Dicono che l'on. Baccelli, abbia negli atti ministeriali e nel temperamento, una tendenza a papeggiare. Faccia un atto da papa e annulli il decreto della Congregazione dell'indice. Se ciò non è nelle sue facoltà, preghi il Consiglio superiore a ritornare sulla barocca decisione.

In caso contrario, fondano la campana tutta di un pezzo, e stabiliscano che tutti i venerdì sarà distribuito ad ogni classe elementare un salame, per la merenda degli alunni. Sarebbe però prudente che nessun membro della Congregazione si presentasse alle scolaresche in giorno di venerdì!...

L'infanzia è feroce. „

FIABE

Leggiamo nel *Cittadino* di Genova:

Fa il giro dei giornali cosidetti liberali la storiella di un cardinale italiano il quale sarebbe disposto a rinunziare al potere temporale purchè dopo la morte del vivente Pontefice, che Dio conservi lungamente all'amore dei cattolici ed a terrore dei suoi avversarii, fosse eletto Papa.

Questa storiella è una delle molte insulse fiabe di simil genere di cui si pascono i nemici della Chiesa.

E, ciò che veramente è il colmo dell'impudenza, si declinano nomi di prelati rispettabili ai quali si fa l'atroce insulto di dire che voglionsi procurare il Pontificato con transazioni di simil fatta.

Noi non entriamo a giudicare di quanto un nuovo Papa crederebbe opportuno di fare una volta asceso alla suprema ecclesiastica dignità.

Diciamo solo che il giornalismo liberale aggiunse una nuova e sanguinosa offesa al Collegio Cardinalizio, nella persona di quel principe della Chiesa, cui si volle indicare qual uomo che condanna la presente attitudine del Pontefice, e, pur di succedere a questo sarebbe disposto a mutarla nel senso voluto dai nemici stessi del Papato.

Insulto atroce, e sciocchissima fiaba, è codesta; occorre ripeterlo.

La *prima* parte del nostro giudizio non ha duopo di dimostrazione.

La seconda parte neppure ne avrebbe bisogno, ma però non possiamo astenerci di esprimere la riflessione che ci suggerisce.

Prima di tutto, ammessa per un momento la possibilità che un siffatto Cardinale esista in seno al Collegio Cardinalizio, ci sarebbe *rara avis*, e questo il giornalismo liberale non dovrebbe esitare a riconoscerlo.

Ebbene; torna quindi acconcio il dimandare.

Chi elegge il nuovo Papa, allorquando la Sedia Apostolica è vacante?

Ognun sa che la scelta del nuovo Pontefice emerge dai suffragi dei Cardinali riuniti in Conclave.

Ciò posto, è possibile che i Cardinali raccolgano i loro voti sopra quello tra

---

197 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

JAGO

L'ultimo dei viaggiatori contava almeno sessant'anni. Alla sua tinta abbrunita per la variazione delle stagioni e la diversità dei paesi percorsi, e più ancora al suo atteggiamento deciso ed al modo con cui, di tanto in tanto, dava un ordine ai rematori, si poteva riconoscere in lui un ardito capitano di nave mercantile, che abbastanza abile per crearsi una magnifica fortuna nelle Indie e nelle Isole, sosteneva d'altra parte la rinomanza del vessillo francese, catturando sotto tutte le latitudini le navi portanti bandiera inglese. Giammai questo marinaio che avea provato tutte le burrasche del mare, che avea crivellato le trinche a colpi di cannone, sfidata la bonaccia e i cicloni, avea impallidito in faccia ad un pericolo. Un'anima stoica animava quel corpo dai muscoli d'acciaio: ciò nondimeno la fisionomia del lupo di mare s'inteneriva fino alla debolezza allorchè il fanciullo posto in mezzo alla barca prendeva una delle sue ruvide mani nelle sue piccole dita e lo chiamava sorridendo: « Nonno! »

— Ebbene, Guglielmo, chiese il marinaio rivolgendosi al padre di Enrico; noi stiamo facendo una magnifica passeggiata, ne converrete meco. Quando per la prima volta mi parlarono della bellezza delle rive di questo fiume, io crollavo il capo con una specie di disprezzo. Chi ha attraversato tutti i mari del globo, non conosce altro di più magnifico che l'orizzonte senza confini sul quale i suoi sguardi sono assuefatti a riposare. Però cominciai a mutar d'avviso dopo che la grandezza della baia mi diede l'idea di quella del fiume. La traversata dal San Lorenzo a Quebec mi parve una vera meraviglia; io non avrei mai creduto che una nave di cinquecento tonnellate potesse rimontare un fiume. Ma la mia sorpresa si cambiò in ammirazione vedendo che io potevo seguitare la mia strada fino a Montreal e quivi far sosta come nel miglior porto del mondo. Io calunniavo l'acqua dolce, o Guglielmo, questa invece possiede quasi le bellezze del mare.

— Sì, rispose Guglielmo, questo paese mi sembra veramente superbo; ciò che mi piace maggiormente è la immensità delle solitudini. Noi ci troviamo all'incirca a tre miglia da Montreal e siamo già al deserto. L'acqua azzurra e l'immensità dei boschi, ecco tutto ciò che distingue la nostra vista. Per i cuori sperimentati come i nostri, padre mio, questa calma assoluta sembra quasi un conforto. Il rumore di Montreal mi cagiona una specie di terrore. Io ho veduto troppo gli uomini da qualche mese, io sento il bisogno di fuggirli....

— Me n'ero accorto, Guglielmo, disse il marinaio, ed io ho preceduto i voti che voi non osavate ancora manifestare. Il carico della mia nave è venduto a condizioni vantaggiose. Io non portava che mercanzia francese, e potevo essere sicuro di smerciarla facilmente a Montreal. Il secondo del bastimento è un bravo giovine nel quale io posso avere una fiducia assoluta.

Egli prende il comando della *Gauloise* e va a fare provvisoriamente il commercio coll'America del Sud. Egli non si avventurerà a' lunghi viaggi e ritornerà sovente a Montreal aspettando che ne sia possibile prendere un partito per l'avvenire.

Ciò ch'io desidero più di tutto, o Guglielmo, è di lasciarvi la facilità di scegliere dove vi piace di vivere..

Il giovane stese le braccia verso le rive del fiume.

— Padre, disse, avviciniamoci, se volete, di più alla città, ma non abbandoniamo il San Lorenzo. Questa mattina quando voi mi proponeste di fare una gita a cavallo, io compresi bene il vostro disegno, e ve ne ho rese grazie dal fondo dell'anima; questo è il primo giorno in cui io potei sopportare il peso doloroso sotto il quale si piega l'anima mia.

— Questa cosa era combinata da due giorni con Toyo e Tambou, incaricati da me di procurarsi una barca e di aspettarmi a quattro leghe dalla città. Dopo avervi fatto percorrere a cavallo le rive del San Lorenzo, io volevo che una corsa in barca vi permettesse di meglio apprezzarne le bellezze. Temevo pure che Enrico soffrisse per la fatica. Fra tre ore, cioè al tramonto, noi saremo rientrati nel nostro albergo, e fin da domani penseremo a colorire i vostri disegni.

Toyo si voltò verso il capitano.

— Massa Fleuriau, domandò sospendendo il movimento del suo remo, voi intendere rumoreggiare tuono?

Il marinaio alzò le spalle, guardò il cielo e rispose:

— Puoi tu pensare alla burrasca con un cielo simile, Toyo? Remiga, ragazzo mio, remiga; quantunque ci restino parecchie ore di giorno, noi dobbiamo pensare a raggiungere la città e a rientrare a Montreal *prima* di notte.

Toyo lasciò ricadere i remi coll'obbedienza passiva dello schiavo, ma voltando la testa verso suo fratello Tambou, aggiunse:

— Fratello, avere inteso?

— Sì, disse Tambou, ma questo essere tuono dell'acqua, non tuono del cielo.

Tutti e due si piegarono indietro e maneggiarono con abilità premurosa i loro remi.

Tra i passeggieri regnava il silenzio. Gli sguardi di Guglielmo erravano sulle rive del fiume coperte ancora dalle loro immense boscaglie.

Il giovinetto seduto a fianco di Enrico gli parlava *dolcemente* e quasi *sotto voce*, come se avesse paura d'interrompere i sogni di Guglielmo e i gravi pensieri del capitano.

Il canotto filava sul fiume con una rapidità straordinaria e che non bastavano a spiegare gli sforzi simultanei dei negri. Un rumore lontano giunse agli orecchi di Fleuriau, e allora comprese perchè Toyo avesse pronunziato la parola « tuono. » Senza dubbio la procella non s'annunziava in cielo, ma in questo paese tutto nuovo per lui, solcato da migliaia di fiumi ingrossati da corsi d'acqua, dove l'allargarsi del fiume raggiungeva le proporzioni d'un gran lago e dove le cateratte si moltiplicavano in un modo inaspettato e minaccioso, il capitano assuefatto allo spazio uniforme e piano del mare, si domandò se il San Lorenzo gli preparava pericolose sorprese.

(Continua)

di essi che fu preconizzato dal liberalismo come l'uomo i cui concetti sono diametralmente opposti a quelli di tutto il Sacro Collegio?

Intendiamo benissimo che la storiella divulgata sia l'espressione dei pii desiderii di certa gente.

(Diciamo pii per non guastare la frase, quantunque calzerebbe meglio a proposito, l'appellativo di *empii*).

Intendiamo dunque che un Papa simile a quello di cui discorre la fiaba di nuovo conio, sia l'ideale dei nemici del Papato, ma non possiamo comprendere come non s'accorgano che l'estrinsecazione dei loro desiderii fatta in modo così insulso e risibile, è destinata a smascherarli vieppiù agli occhi di tutti coloro che non si lasciano offuscare l'intelletto dalle nebbie delle passioni settarie.

IN PORTOGALLO

La stampa liberale interessata si affaticò a ridurre i torbidi scoppiati in Portogallo a una semplice sollevazione di contadini per causa di tasse; ma invece le cose sono ben più gravi. Si tratta di un'agitazione gravissima, che mette in serio pericolo l'esistenza del Governo istesso e della dinastia intrusa.

Si dice che il Re, piuttosto che cedere innanzi alle esigenze della rivoluzione radicale, e dimettere il Ministero conservatore che governa il Portogallo da 20 anni preferisce abdicare in favore del figlio. La regina Maria Pia, che pare si occupi assai degli intrighi politici, si oppone vivacemente e vorrebbe che suo marito chiamasse al potere i radicali, basandosi sugli esempi paterni e fraterni. Notiamo, per inciso, che i giornali liberali, specialmente i nostri, i quali esaltano tanto i Governi costituzionali perchè hanno resi impossibili gli intrighi femminili delle Corti, e poi dimenticano per partigianeria sè stessi, esaltano l'abilità e il tatto politico della figlia di Casa Savoia.

Sul Principe ereditario di Portogallo, che dovrebbe dunque esser Re fra poco, leggiamo nell'*Univers* le seguenti riflessioni:

" Parecchi giornali parlano di voci di abdicazione di don Luigi di Portogallo in favore di suo figlio, don Carlos, che ha vent'anni.

" Ritenendo il fatto come esatto, noi stimiamo che i portoghesi non guadagnerebbero nulla nel cambio. Luigi di Coburgo si è distinto per la sua disinvoltura e trascuranza. Era quello che volevano la Loggia e gli inglesi. Con Carlo di Coburgo la partita sarebbe ancor più bella. Questo giovine Principe, che ha appena vent'anni si è già fatta una strana reputazione nel corso del suo viaggio attraverso l'Europa intrapreso da qualche mese.

" In Italia, in Austria, in Germania, in Olanda, le Corti gli hanno fatto l'accoglienza gentile che non si può rifiutare ad un Coburgo, la cui famiglia è imparentata con tutte le Corti d'Europa. Ma l'accoglienza non ha sorpassato questa educazione richiesta dall'etichetta.

" A Vienna il giovine Carlo di Coburgo ha trovato l'Imperatore e gli Arciduchi, ma nè l'Imperatrice, nè le Arciduchesse. L'Imperatrice e sua figlia l'arciduchessa Valeria, che la stampa massonica designava come fidanzata del giovine viaggiatore, sono partite alla vigilia del suo arrivo per fare dalla parte del Semmering una cura d'aria che ha durato proprio per il tanto che Sua Altezza portoghese si è trattenuto a Vienna. Quanto alle Arciduchesse erano tutte in campagna.

" Il giovane Principe ha dunque avuto tutta la comodità di percorrere l'Austria, la Germania e i Paesi Bassi, visitando i musei, le caserme, i teatri e le curiosità recandosi qualche volta nelle chiese più celebri, e facendo insomma parlar di sè la stampa ebraica e liberale.

" A parecchie riprese *sono* stati citati aneddoti, che piacevano forse ai lettori di quei giornali, ma che facevano poco onore al *giovane principe* che la Loggia vuole innalzare sul trono, al posto di suo padre.

" Abbiamo taciuto su questi incidenti, attribuendoli alla giovinezza del Principe e al modo di educazione che s'usa, grazie alla legge, in certe famiglie regnanti. Tuttavia l'eco di alcuni di questi fatti essendo giunta in Portogallo, vi ha prodotto una vivissima irritazione fra la popolazione cattolica, irritazione di cui la stampa legittimista e cattolica si è fatta interprete. Quei giornali si sdegnarono specialmente e a giusto titolo per quello che è avvenuto nella visita del giovane don Carlos di Coburgo alla chiesa di Sant'Orsola a Colonia, dove un sagristano mostrava al nobile viaggiatore le reliquie di Sant'Orsola e delle sue compagne. Il giovane Principe tenne una tale condotta e si permise osservazioni così sconvenienti, che si attirò per parte del sagristano, e di alcuni fedeli presenti, una lezione forse un po' dura, ma meritata. La *Nação* di Lisbona, parlando di questo fatto dice:

" Le parole irriverenti che S. A. ha
" pronunziato a Colonia, quando il sagri-
" stano di Sant'Orsola gli mostrò il reli-
" quiario della Santa, costituiscono una
" indegnità per un Principe cattolico e
" per qualunque persona bene educata. "

" I giornali massonici invece se ne sono compiaciuti e trovano che in lui si è rivelato un uomo, e lo chiamano senz'altro un *futuro Tito*. E dicono per derisione, servendosi di una frase che si attribuisce al Principe stesso, che il nipote di Vittorio Emanuele rispetterà la religione, come il suo augusto avo ha rispettata la sovranità pontificia. "

E questo è il Re che la Massoneria prepara al povero Portogallo.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il *Fanfulla* afferma che lunedì, nel Consiglio dei ministri, verrebbe discusso il progetto sull'esercizio ferroviario, elaborato da Genala.

Questo ministro - sempre secondo il *Fanfulla* - avrebbe stipulato già un compromesso con due gruppi di banchieri italiani per le convenzioni ferroviarie. Le quali convenzioni verrebbero presentate alla Camera assieme al progetto di legge per l'esercizio ferroviario e all'altro progetto che proroga l'esercizio governativo.

— Alla metà di novembre si pagherà i *coupons* della rendita. D'ora in poi, però non si faranno più pagamenti antecipati.

— Il *Secolo* ha *da buona fonte* che quattro ministri verrebbero sostituiti.

Giannuzzi, già prevenuto, prepara la sua dimanda per ottenere la pensione cui ha diritto, intendendo abbandonare il servizio.

Il decreto di nomina del suo successore, come presidente della Corte d'appello di Roma, è già firmato. Se ne attende anzi la pubblicazione, perchè se il rimpasto avviene presto, questo decreto parrebbe contemporaneo alle sue dimissioni da ministro. Si ritiene perciò che comparirà entro novembre se il rimpasto è differito a dopo la riunione della Camera.

— Acton verrebbe sostituito con un deputato non appartenente nè alla marina, nè all'esercito, volendosi rompere la consuetudine di chiamare al ministero della marina un ammiraglio od un generale.

— La convocazione della Camera fu protratta al 26, per facilitare il rimpasto del gabinetto.

ITALIA

Aquila — Scrivono all'*Unione*:

Si è fatto gran chiasso sulla condotta dell'Arcivescovo d'Aquila Mons. Vicentini. Tutto chiasso sprecato, perchè l'egregio Prelato si condusse in modo incensurabile. Egli andò sì alla stazione a ricevere il Ministro, andò il giorno dopo a fargli visita, ma e nell'uno e nell'altro incontro tenne un linguaggio nobile, misurato e riservatissimo, e fu un vero arbitrio, una vera inurbanità quella del Genala di voler dare a questi atti di semplice cortesia dell'Arcivescovo un significato politico che assolutamente non avevano. Il Genala, dagli applausi frenetici che scoppiarono al pranzo nel palazzo della provincia, dopo le sue allusioni all'Arcivescovo, dov'essersi accorto e pentito dell'errore e dell'arbitrio commesso, e non andò a restituire la visita all'Arcivescovo, per non sentire da lui quelle parole di nobile dichiarazione e protesta che certo l'Arcivescovo non avrebbe mancato di rivolgergli: ed invece sua mandò il Prefetto, scusandosi colla mancanza del tempo. L'Arcivescovo (lo so da buona fonte) parlò chiaro al Prefetto e respinse nel modo più formale l'interpretazione che il Ministro aveva dato alle sue parole ed ai suoi atti, e si lagnò della poca delicatezza di esporlo così ai commenti indiscreti ed arbitrarii di centinaia di persone. L'Arcivescovo di Sulmona fu anche più riservato, e quello di Chieti non si fece vivo affatto, e forse agì meglio di tutti, perchè l'esperienza del fatto d'Aquila e di cento altri consimili ha dimostrato che coi liberali italiani è pericoloso e soverchio anche un atto di urbanità.

ESTERO

Austria-Ungheria

Il corrispondente berlinese della *Gazzetta Piemontese* le telegrafa di essere venuto a sapere, da fonte degna di fede, che il conte di Parigi fece interrogare con discrezione la Corte di Vienna sull'attitudine che prenderebbe nel caso del suo avvento al trono di Francia. La risposta della Corte viennese è stata evasiva.

— Vi è di guarnigione a Praga il reggimento di fanteria intitolato al Principe Eugenio di Savoia, gli ufficiali che vi appartengono hanno deliberato di solennizzare il 14 gennaio prossimo il duecentesimo anniversario della fondazione di quel reggimento con feste speciali e popolari.

Fra le altre cose sarà fatto un torneo in costume dell'epoca del Principe. Gli ufficiali del reggimento hanno invitato Sua Maestà l'Imperatore d'Austria ad assistere alle feste che si daranno in Praga.

Germania

La questione ecclesiastica in Prussia pare che prenda buona piega. Credevasi, che solo nella seconda metà di novembre sarebbe stata sciolta la questione della dispensa ecclesiastica. Ora il ministro Gossler par che voglia energicamente sbrigare questa faccenda tanto importante pei cattolici di Prussia. Sembra che a questo si sia risoluto dopo un colloquio che ebbe col Vescovo di Osnabruck. Si assicura eziandio che il ministro dei culti abbia iniziate nuove trattative con la Santa Sede per promuovere la conclusione di nuovi accordi.

Bismarck finalmente si sarebbe accorto che non è buona politica di far guerra

UNA GITA ALPESTRE

Correvano splendide le ultime giornate d'ottobre ed a me, ritornato da pochi di in città, mal sapeva chiudermi sì presto fra quattro mura per scuotere la polvere dei libri, che da parecchie settimane avea posto da parte; quindi allettato da un tempo tutto ridente, diedi retta all'*idea*, che mi frullò in capo di qualche altra gita e detto fatto presi il treno e me ne andai. Dove? Non mel chiedete, o lettore, perchè nemmen io il sapeva. Voleva esplorare nuovi monti e nuovi paesi a levante di Nimis, ecco tutto. Però in questa occasione le gambe mi provarono una volta di più, che non hanno la vigoria dei vent'anni e che non sono nato per fare l'Alpinista. Mi avreste veduto ascendere la china, che da Cergneu mena a Subit, ansante, trafelato, incapace di percorrere un lungo tratto di seguito. Deh come invidiava alle elastiche gambe del ragazzo dai 15 anni, che lesto come un capriolo mi precedeva. Va innanzi a tuo agio, gli dissi più d'una volta, io devo fermarmi. Ma credereste, che dopo una prima prova del cattivo servizio, che mi prestavano le gambe, avessi ceduto? Non io l'uomo dalle incostanti velleità: da mane a sera voleva girare: fossero pur improbe le fatiche e copiosi i sudori, che abbondevolmente venivano compensati: il sorriso d'un limpido cielo, la vasta distesa di tutto il Friuli, che si abbraccia d'un guardo, la lussureggiante vegetazione, che sebbene non spieghi tutta la pompa di primavera non appare meno festosa, le svariate ondulazioni dei colli e de' monti, le gole inaccessibili, le chiuse valli, le fragorose cascate d'acqua, il sordo mormorio di ruscelli e torrenti, che spumosi flagellano i massi enormi, i quali o alla riva frenano il loro impeto, oppure in mezzo alla corrente pare facciano insulto e sfidino qualunque violenza d'onde, sono vedute, che vincono di gran lunga qualunque divertimento offra la città ai suoi cittadini. Sì davvero, diceva io tra me e me fermandomi in questo od in quel punto, che più m'incantava, questi sono spettacoli, che meritano vagheggiati: di essi i pigri cittadini non ponno gustare l'incanto mentre non sanno formarsi un'idea.

Quivi avrei bramato che la musa, mi fosse stata più propizia nel mio nascere: allora sì, innanzi alla natura, che pompeggia di sua grandezza e maestà, l'anima mia si sarebbe ispirata a sublimi entusiasmi, allora sì le solitarie valli, ed il profondo silenzio mi avrebbero invitato ad una dolce malinconia ed io avrei prorotto in meste note. Senonchè la mancanza di tutto ciò venne compensata da altro. Le mie gite ebbero varie volte qualche episodio più o meno curioso, e mettermi solitario tra i monti per vie, che non conosceva dove potessero metter capo, ismarrirmi in luoghi, donde non sapeva come uscire, attraversare acque più o meno profonde, rotolare a mio dispetto come un sasso per la china di qualche colle, andare innanzi durante la notte con più cadute che passi per un suolo onduloso, mentre l'oscurità tradiva il piede, sono accidenti avvenuti a me e di cui il lettore non desidererebbe essere stato a parte. Ora alcun che di simile accadde anche questa volta. Ascendere solitario tra le nude roccie d'un monte per indi discendere dall'opposto versante, imboccare sentieri incerti e dirupati tra i boschi, attraversare vallate, entrare ed uscire da nuovi boschi, trovarmi, perchè perduta la strada, dopo ascendere e discendere, sul ciglio di qualche abisso profondo, girare quà e là per trovare un sentiero qualunque, che mi conducesse a suo piacere, pur di andare, ecco quanto il lettore avrebbe veduto se fosse stato ad osservarmi.

Imprudenza! So bene, che tanto griderete anche voi se appartenete al numero de' severi Aristarchi, de' rigidi censori della condotta altrui, però prima di dar sentenza, vi prego ad udire. Era il mattino, il sole indorava de' suoi raggi tutta natura, dunque il pormi anche solo per luoghi sconosciuti, non era mancare ad una delle virtù cardinali, ma sì offrire occasione alle gambe, che dessero nuovo saggio di sè, chè del resto teneva certo prima della notte, di arrivare alla mia meta. E arrivai, è vero tra i sudori che mi grondavano, ma sano e salvo. E credereste? da quell'alto luogo, dove io mi indirizzava, mi avea veduto un uomo, dalla sincera amicizia e dalla schietta parola, il quale sfidando l'acuto vento, che quasi sempre soffia lassù, prima ancora, che io l'avessi veduto, mi salutò festoso, mi introdusse in casa sua e mi trattò con quella generosa ospitalità, che il cittadino tra i ripidi massi e tra i rudi alpigiani non sa *dimenticare*. Filosofi tutti due non saprei dire se per natura o perchè la forza delle cose ci innalzò a tanto onore, seduti sopra un masso disputammo intorno a gravi problemi sociali. Stolti che fummo, mentre pur lì ci lasciammo trascinare dal nostro genio, quando sarebbe stato assai meglio, *dimenticate* le fredde, inutili dispute, respirare tranquilli l'aria pura e godere di quella pace sublime. Ma che volete? Ognuno è governato dal suo carattere, diceva Orazio, ed io ancor più strano del buon amico, mi dava a pensare a questioni non solo quando percorreva vie un po' praticabili, ma quasi persino dove era necessario aggrapparsi con mani e piedi per ascendere o discendere da' dirupi. Anche *in* questi luoghi pressochè inaccessibili a piede mortale, diceva tra me, è penetrata la luce vivificatrice della nostra società: dai nostri civilizzatori si pensa con ogni impegno anche per questi poveri montanari; si vuol torli da quell'abbrutimento intellettuale in cui vivono e farli ascendere ad un grado di cultura degno del nostro tempo; si vuole, che anch'essi.... Ma quando giungeva a qualche luogo scabroso, da cui appena poteva uscire lavorando di mani e piedi, troncava volentieri i miei monologhi e cercava tormi felicemente d'impaccio. Poveri preti, tornava a pensare, quando qualche tratto mi permetteva andare innanzi senza pormi in seri pericoli; passano in questi luoghi una vita di sacrificio non minore dei montanari, cui cercano confortare nella fatica colla speranza del Cielo, dove Dio darà il riposo a noi figli del dolore, dannati agli stenti; l'unico conforto di queste genti è il Sacerdote, giacchè indarno altrove *cercherebbero*..... Ma ecco giungere un nuovo pericolo ed io a troncare i miei ragionamenti ed accingermi con tutto l'impegno a salvarmi. Mentre giravamo pei monti, che segnano i confini tra l'Italia e l'Austria, avea ragione un amico di dire: *Per queste strade si purgano tutti i peccati.* Così errai alcuni giorni accoppiando le molestie d'un viaggio il più grave al piacere di visitare quei luoghi romiti, dove natura rivela in una maniera stupenda sua potenza, sinchè sul declinare della vigilia di tutti i Santi mi recai alla stazione di Tricesimo onde aspettare il treno, che mi conducesse ad Udine. Se vi arrivassi stanco e sfinito lascio immaginare a voi, chè ciò era nulla di fronte allo arnese a cui mi avea tratto la romantica gita. Sporco e lacero qual mi trovava, io, l'uomo dall'indomita franchezza e ignaro di panici timori, avrei avuto qualche riguardo d'espormi agli occhi dell'eleganza cittadina, onde ringrazio le tenebre, che mi accompagnarono inosservato a casa. Quivi le mie gambe mi obbligarono ad un po' di riposo, ed è per questo che mando subito un saluto ai buoni amici da me visitati, i quali senza di ciò forse avrebbero dovuto far rimprovero alla mia pigrizia.

P. N. Pojani.

alla Chiesa, e di offendere nello stesso tempo la coscienza di tanti milioni di cattolici, e si sarebbe accorto anche di più, cioè che questa grande autorità che è la Chiesa cattolica, ha bisogno di piena libertà e indipendenza per poter esercitare la sua missione nel mondo. Sappiamo che i liberali rideranno di quanto abbiam detto, ma siamo sicuri che non rideranno gli ultimi: *Salutem ex inimicis nostris*. I liberali non possono capirla. La capiranno a suo tempo.

DIARIO SACRO

Domenica 4 ottobre

S. Carlo Borromeo

Lunedì 5

S. Zaccaria Profeta

Effemeridi storiche del Friuli

4 novembre 1369 — Placito di cristianità in Gemona.

5 novembre 1356 — Intimazione di guerra tra i Veneziani e il Patriarca Nicolò di Lussemburgo.

Cose di Casa e Varietà

Orribile disgrazia. Iersera certo Giovanni Mosolini fanciullo di anni 7 trovavasi colla madre al molino Querini nei casali di S. Osvaldo. Avvicinatosi di troppo alle due grandi ruote ad ingranaggio mosse dall'acqua gli si impigliarono i calzoni. In un attimo il poveretto venne travolto dall'ingranaggio e orribilmente sfracellato.

Venne trasportato all'ospitale dove gli fu recisa la gamba destra che era ridotta a un mucchio di osso, carne e panni sanguinolenti. Forse a quest'ora è morto.

Vigliaccherie. Sotto questo titolo leggiamo nel *Giornale di Udine*:

Tre giovinetti che, dalle vesti pulite, ci parvero scolari, circondarono sull'imbrunire un fanciullo, venditore di marroni sulla riva *delle Paulate*.

Dammene una palanca; disse uno.

Anche a me, anche a me, soggiunsero gli altri due.

Il poveretto tutto premuroso si mette a servirli; dà i marroni all'uno, gli dà all'altro, comincia col terzo; quando i due primi, senza pagare, scappano via a tutta corsa. Il loro compagno finge di rimproverarli ad alta voce, ma per poco che il vend tore di marroni non fosse stato svelto, scappava, senza pagare, anche lui.

Due buone persone ebbero pietà del poveretto che continuava per la sua strada piangendo, sicuro di venir castigato in pena della sua ingenuità e gli regalarono le due palanche da quei vigliacchi truffate.

Ma come si fa a non sentire, anche nei teneri anni, tutta la bruttezza di una simile azione?

Ci dicono che non sia stata questa la unica volta di simili fatti: genitori e maestri ci raccomandiamo a voi.

Inchiostro pei ciechi. Da alcuni anni si va pubblicando a Firenze un periodico intitolato *Il Mentore dei ciechi*. Ne è direttore un cieco, il signor Dante Bardi Adriani. Questa curiosa pubblicazione dà contezza di un nuovo trovato dell'illustre abate Vitali rettore dell'istituto de' ciechi in Milano. Egli ha inventato un nuovo inchiostro liquido che in poco tempo si solidifica e lascia un rilievo distintamente percettibile ai ciechi.

Un vantaggio importantissimo, senza dubbio il principale in questa invenzione, gli è che per questo mezzo i ciechi potranno da sè leggere le lettere che loro saranno inviate, senza bisogno di interpreti.

Non è la prima invenzione che fa il sacerdote Vitali, il grande educatore dei ciechi, il quale consacra la sua vita alla educazione religiosa e civile dei poveri ciechi e rende meno gravosa l'infelice loro vita.

Réclame francese. A Marsiglia durante la rappresentazione dell'*Ebrea*, grida furiose di « alla porta, portatelo fuori! » s'elevarono d'improvviso contro un povero signore dei posti distinti preso da un accesso di tosse e che non riusciva a reprimere. Dalla platea si gridava: « Portate via l'asmatico!... Fuori il catarroso! ». La cosa minacciava farsi seria, quando un altro signore, pure dei posti distinti, offerse al sofferente certe pastiglie, che, con meraviglia di tutti, lo calmarono completamente e tosto si scoperse poi che l'incidente era stato prodotto dal bisogno di *réclame* del farmacista che gli avea pagati ambidue per quella scena.

Un uomo strano. Racconta il *Figaro* che l'altr'ieri un signore sulla cinquantina montato in una carrozza pubblica, traversava la via Rivoli, gettando ai passanti e agli operai che riattavano il marciapiede intieri mazzi di sigari. Ne aveva una vera catasta dentro la carrozza. Quando finirono i sigari, cominciò gettare pezzi da cinque centesimi, di cui aveva piene le saccoccie. Poi, quando stavano per sopraggiungere gli agenti di polizia, fece andare al galoppo i cavalli e scomparve.

Quegli operai si augurano che ogni giorno passino di là signori così strani.

Il Giardinaggio. Elegante ed utile Giornale dei Floricultori di diletto; unico nel suo genere in Italia, raccomandato ai dilettanti ed alle signore. Esce in Torino ai primi d'ogni mese in elegantissima edizione illustrata.

Non costa che lire 3 all'anno — Per abbonamenti inviare vaglia alla Direzione del *Giardinaggio*, via Bogino, 23. Saggio *gratis* a chi ne fa domanda con cartolina doppia.

Gazzetta del Contadino. Giornale popolare di agricoltura pratica. — Esce in Acqui (Piemonte) ogni 15 giorni in otto grandi pagine a due colonne con numerose incisioni e costa sole lire 3 all'anno. — Il n. 19, oltre i molti interessanti articoli, contiene bellissime incisioni appositamente eseguite.

Abbonamento alla *Gazzetta del Contadino* ed al *Giardinaggio* (illustrato), lire 5 annue. — Saggio *gratis* a richiesta.

MERCATI DI UDINE

8 novembre 1883.

Granaglie

Grano	L. 10.—	11.—	12.—	13.—	—.—
Frumento	» 16 60	17.—	17.50	—.—	
Castagne al q.	» 12.—	17.—	—.—	—.—	
Sorgorosso	» 6.—	6.50	7.—	—.—	
Segala	L. 10.80	11.—	11.25	—.—	

Pollerie

Oche peso vivo al chilo	L. 0.65	0.75
Galline id. id.	» 1.—	1.10
Pollastri id. id.	» 1.30	1.45
Polli d'india (maschio)	» 0.80	0.90
» (femmine)	» 0.90	1.—
Anitre	» 1.10	1.20

Foraggi e combustibili

Fieno dell'Alta I q.	L. 4.50	5.—	—.—
» » II »	» 3.20	3.80	—.—
» della Bassa I »	» 3.70	4.—	—.—
» » II »	» 2.10	2.70	—.—
Legna tagliate	L. 2.30	2.45	—.—
» in stanga	» 2.10	2.30	—.—
Paglia da lettiera	» 4.20	4.30	—.—
Carbone I qualità	» 6.—	6.40	6.75
Carbone II »	» 4.90	5.30	—.—

TELEGRAMMI

Londra 1 — Il *Times* dice: Errington partirà domani per Roma. I dispacci da Cairo non confermano la disfatta degli insorti del Sudan.

Tunisi 2 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto che organizza il consiglio municipale di Tunisi.

Il Consiglio si comporrà di un presidente di due aggiunti, di otto membri indigeni, di otto europei.

Londra 2 — Risulta dall'inchiesta ufficiale che gli ordigni trovati sul luogo dell'esplosione sono simili a quelli che produssero l'esplosione tempo addietro negli uffici del governo locale.

Berlino 2 — La *Vossische Zeitung* ha da Londra:

L'ammiraglio della squadra francese di stazione sulla costa occidentale dell'Africa ebbe l'ordine di eseguire l'annessione di tutti i porti del litorale fra Gabon e il Congo. Il litorale ha 250 miglia di lunghezza contiene dodici città.

Vienna 2 — Telegrafano da Pietroburgo alla *Wiener Allgemeine Zeitung* che a Kobyliak nella Piccola Russia scoppiarono gravi disordini. La folla accolse la truppa a sassate, i soldati adoperarono la baionetta. Sette contadini furono feriti. Malgrado i reclami del ministro della giustizia il ministro dell'interno, Tolstoi rimase di fronte al movimento inoperoso.

Vienna 2 — Vennero pubblicate le relazioni dei comitati delle due delegazioni sul bilancio degli esteri.

La relazione del comitato nella delegazione austriaca dice di vedere nella conferma della continuazione dell'unione colla Germania, offerente nessun carattere offensivo, una garanzia che i rapporti amichevoli con tutte le potenze perdureranno.

La relazione del comitato nella delegazione ungherese saluta le assicurazioni di Kalnoky, che l'intima amicizia con la Germania mai minacciata, è stabilita su tali rapporti che l'assicurano nell'avvenire. Il comitato salutò pure con simpatia le dichiarazioni del ministro sui rapporti con la monarchia d'Italia.

La delegazione ungherese espresse negli ultimi anni parecchie volte il desiderio che i rapporti colla monarchia d'Italia divenissero più cordiali, il ministro dunque seguì una politica rispondente alle intenzioni della delegazione ungherese stringendo vieppiù saldamente il legame amichevole che unisce l'Austria-Ungheria all'Italia e rese possibile a questa di entrare nei circoli delle potenze che prefissersi a scopo principale il mantenimento della pace in Europa.

Riproducendo le dichiarazioni del ministro relative alla Russia, la relazione crede fondata la speranza tendente nei circoli ufficiali russi a mantenere relazioni amichevoli con l'Austria-Ungheria e fare che queste si radichino sempre più anche nel popolo e si possa quindi contare con certezza sulla durata del periodo pacifico attuale.

Dublino 1 — Gli orangisti di Londonderry impadronitisi dell'*Hotel de la Ville* e vi si installarono dichiarando che vi resisteranno a forza contro qualunque tentativo del partito nazionale parnellista per tenervi una riunione.

Londonderry 1 — Il corteggio che conduceva il nazionalista Dawson fu accolto innanzi all'*Hotel de la Ville* con colpi di fuoco e pietre lanciate dagli orangisti. Vi furono due feriti gravemente. Dawson raccomandò la calma, ma la folla nazionalista ruppe le finestre dell'*Hotel de la Ville*; fu dispersa dalla Polizia. Gli orangisti sgombrarono l'*Hotel de la Ville*.

Pattuglie percorrono la città.

Parigi 2 — All'ambasciata cinese si smentisce che Tseng sia stato sconfessato dal suo governo, oppure da Li-Hung Chong, il vice-imperatore, come annunziò Ferry alla Camera.

Lion, cognato di Tseng, ebbe un colloquio col redattore del *Gaulois* e gli dichiarò essere possibile anzi certo che la Cina intende far guerra alla Francia. Tseng non ritornerà più in Francia fuorchè per domandare i suoi passaporti.

Notizie dal Tonchino confermano che il presidio della città di Bacninh è solamente cinese.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SET. dal 28 ottobre al 3 novembre

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	6	
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	1	»	—

TOTALE N. 15.

Morti a domicilio

Umberto Regis di Luigi di m. 6 — Patrizio Comino di Pietro d'anni 24 agricoltore — Luigia Zilli di Valentino d'anni 1 mesi 3 — Rosa Milani di Antonio di mesi 1 — Rosa Vacchiani-Zandigiacomo fu Giuseppe d'anni 69 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile

Lucia Mauro fu Giovanni d'anni 30 cameriera — Maria Lesa-Blasig di Giacomo d'anni 40 contadina — Giuseppe Picco fu Domenico d'anni 63 falegname — Clelia Casadio di mesi 7 — Giuseppe Fantini fu Giovanni d'anni 75 — Luigi De Giusti di Giacomo d'anni 20 agricoltore — Eurosia Rozzi fu Francesco d'anni 33 ancella di carità.

Totale N. 12.

Dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giacomo Driussi muratore con Angela Corubolo contadina — Luigi Vittore calzolaio con Lucia Disnan setaiuola.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Alessandro Romanello fabbro con Anna Giorgiutto contadina — Luigi Pellarini facchino con Lucia Viviani setaiuola — Giuseppe Catarossi facchino con Luigia Moro setaiuola — Angelo Bassi agricoltore con Felicita Zonarolla casalinga — Pietro Collavino stradino con Teresa Celotti contadina — Pietro Galleani imp. dog. con Eudossia Del Bianco casalinga.

NOTIZIE DI BORSA

3 novembre 1883

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1883	da L. 90.90	a L. 91.—
id. id 1 genn. 1884	da L. 88.73	a L. 88.83
Rend. austr. in carta	da F. 78.60	a F. 78.70
id. in argento	da F. 79.10	a F. 79.30
Fior. eff.	da L. 209.50	a L. 209.75
Banconote austr.	da L. 209.50	a L. 209.75

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine,

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9,27 ant. accel.
ore 1,05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7,37 ant. *diretto*
ore 9,54 ant. om.
ore 5,52 pom. accel.
ore 8,28 pom. om.
ore 2,30 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4,56 ant. om.
ore 9,08 ant. id.
ore 4,20 pom. id.
ore 7,44 pom. id.
ore 8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7,54 ant. om.
ore 6,04 pom. accel.
ore 8,47 pom. om.
ore 2,50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5,10 ant. om.
ore 9,54 ant. accel.
ore 4,46 pom. om.
ore 8,28 pom. *diretto*
ore 1,43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6,— ant. om.
ore 7,48 ant. *diretto*
ore 10,35 ant. om.
ore 6,25 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

FLGIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli *arresta immediatamente la caduta dei medesimi* e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

PEI COMMERCIANTI

1000 *fogli* di buonissima carta commerciale con intestazione. L. 12.

1000 sopracoperte color cenerognolo con intestazione. L. *10*.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

TELA
ALL' ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli*, *vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice*, *asprezze della cute*, *bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 novembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	758.5	756.9	757.7
Umidità relativa	64	48	70
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E	—	—
Vento { velocità chilom. .	1	—	—
Termometro centigrado. .	9.6	13 0	8.0

Temperatura massima 14.0 | Temperatura minima
» minima 6.9 | all' aperto 3.0

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza
Patentato

Senza pericolo di tagliarsi, senza dolore nè bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell' oscuro, senza specchio, in modo *regolare, rapido, completo* e più facilmente che coi rasoi usuali. La *mano tremante* non impedisce l'operazione, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d' oro e diploma d' onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l' Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO
Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame		L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero L.	—	35
2	1	Coltellino » » » »	—	35
3	1	» » » » »	—	50
4	4	Temperino » » » »	—	70
5	4	» » » » »	—	60
6	2	Coltellino » » » »	—	85
7	3	» » » » »	—	90
8	3	Temperino » » » »	—	90
9	2	Coltellino » madreperla »	1	05
10	3	» » » »	1	40
11	3	» » » »	1	75
12	4	Temperino » » »	1	75
13	3	Coltellino » corno nero »	2	10
14	4	» » madreperla »	2	30
15	6	» » avorio o tartaruga »	4	—
16	9	Temperino » » » »	8	—
17	9	» » » » »	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune »	1	—
19		» » » fina »	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina. (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato) »	2	40

NB. Sconto del 10 0[10] per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d' ordine.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere e *frenare* la Tisi, la *Scrofola* ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante *della qualità più idonea a fornirlo migliore.*

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitiriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura «la capigliatura» poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrifizio per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia. *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall' Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a *smentirlo* avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta *pagina dei giornali*) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, *non può riferirsi che a detestabili contraffazioni*, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c' è inconveniente più rincrescevole che l' aver i *denti sporchi* i quali guastano l' alito e ci rendono intollerabili in compagnia. *Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l' unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l' avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, claposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola, mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

Farina Lattea H. NESTLE
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D' ONORE

MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878

Medaglie d' oro a diverse Esposizioni.

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

(Marca di Fabbrica).

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all' insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore HENRI NESTLE, (VEVEY. Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane*.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni *per cornici dorate* d' ogni qualità e prezzo.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con *meraviglia* le piaghe inveterate, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandolo mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 25, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità *toniche ed aromatiche* le più *fragranti*.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli o barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 23, Napoli. *Prezzo in Provincia L. 6.*

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borsani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cazzola farmacista, Via Falula — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Falzone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinaldi Luigi, Via Ombriano 3 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiara — *Carpi* Gaetano Tomasini — *Lucca* G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buonaristiano Lunge, Lungarno Regio 4 — *Livorno* V. Bonifacini 33, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafi 1364 — *Firenze* Torello Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Maiai, Via Cucchetti 13 — *Ancona* Domenico Barilari, Piazza Roma, *Cesare Cristofidini* — *Ascoli* Prospero Pollinanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Sciolli, Via delle Zingaro 33 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Suterni, Via Corpi 103 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 13 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Cellie farmacista, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Massari, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Guarini — *Torino* G. Mainardi 16, Via Barbaroux — *Aquila* Cerroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Paruillo* Pucci F. farmacista — *Cividale* Rialto Polirossa — *Treviso* De Paolis Lorenzo al Roll 526 — *Bassano* Andrea Comin 184

Udine - 1883 Tip. Patronato